



DA OGGI “I QUADRI DEL RE” A VENARIA REALE



Nel 1736 un diplomatico inglese li indicava come i più bei dipinti [...] di ogni genere che solo le teste coronate potevano permettersi in Europa si tratta dei quadri della sontuosa collezione che il Principe Eugenio Francesco di Savoia Carignano (1663-1736), Conte di Soissons, cugino del Duca di Savoia Vittorio Amedeo II, grande condottiero dell'esercito imperiale celebre in tutta Europa per le vittorie contro i turchi, raccolse per ornare le sue splendide residenze viennesi, il Palazzo di Città ed il Belvedere. Dopo la sua morte, la collezione venne acquistata dal Re di Sardegna Carlo Emanuele III, per essere allestita nel 1741 presso Palazzo Reale a Torino, dove fu ammirata e magnificata

da viaggiatori e cultori d'arte di tutta Europa che lodarono in particolare la ricchezza di opere fiamminghe ed olandesi, arrivando ad additarla come uno dei vertici del collezionismo moderno. La quadreria venne poi trasferita, insieme ad altre opere di provenienza dinastica, alla Galleria Sabauda dall'atto della sua istituzione da Re Carlo Alberto nel 1832, costituendone una sezione particolarmente rilevante e prestigiosa. In attesa dell'allestimento definitivo della nuova Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale, la cospicua selezione dei dipinti del Principe Eugenio rappresenta il fulcro della mostra ospitata alla Reggia di Venaria nelle Sale delle Arti, impreziosita dalla possibilità del confronto tra la quadreria del Principe ed alcune opere provenienti da importanti collezioni conservate oggi al Louvre ed alla Gemaldegalerie di Dresda ed appartenute ad altri personaggi di spicco della corte sabauda residenti nella Parigi dell'epoca, cuore del mercato internazionale dell'arte: Jeanne Baptiste d'Albert de Luynes, Contessa di Verrua (1670-1736) e suo genero, Vittorio Amedeo di Savoia-Carignano (1690-1741), Generale delle armate di Francia. Ciò consente l'opportunità per una più ampia ed interessante riflessione sul gusto à la page dei collezionisti nell'Europa di primo Settecento.

L'esposizione è introdotta da una prima sezione dedicata al Principe Eugenio, con il magnifico ritratto equestre dipinto da Van Schuppen, le dieci Battaglie vittoriose del condottiero eseguite da Jan Huchtenburg, all'interno di un preciso progetto celebrativo fortemente voluto da Eugenio, alcune armi a lui appartenute ed oggi conservate all'Armeria Reale di Torino, i volumi dalle preziose incisioni dedicati alle sue gesta della Biblioteca Reale e della Regione Piemonte. Un'ampia sala ne illustra il gusto aggiornato e moderno da lui seguito nella definizione dei propri palazzi viennesi, con arazzi, porcellane ed oggetti anch'essi pervenuti a Torino nel Settecento e conservati tra Palazzo Reale, il Museo Civico d'Arte Antica di Palazzo Madama e alcuni privati. Di qui parte il percorso espositivo, con il massimo risalto alle qualità dei dipinti e alla cultura collezionistica che sta alla base delle raccolte. Nel collezionismo di incisioni il Principe si distinse, e può contare sugli importanti studi condotti sia dal coté piemontese che in ambito francese e tedesco.

Eugenio Francesco di Savoia, parigino di nobili origini piemontesi, Conte di Soissons, Colonnello dei dragoni imperiali, Cavaliere del Toson d'oro, Feldmaresciallo dell'Impero, Governatore di Milano e dei Paesi Bassi, Vicario generale dell'Impero in Italia, era anche un raffinato cultore delle arti, interessato alle scienze, grande collezionista e bibliofilo. Lasciata nel 1683 la Francia di Luigi XIV dopo il rifiuto di questi al suo ingresso all'Armée Royale, entra nell'esercito imperiale di Leopoldo I riorganizzandolo e conseguendo una serie di vittorie-simbolo nella storia d'Europa, nell'arco di ben 33 campagne militari. Investe l'enorme fortuna economica accumulata in opere d'arte, palazzi di città, residenze estive, biblioteche, giardini, gabinetti di scienze naturali. Muore a Vienna il 20 aprile 1736 all'età di 72 anni: l'Imperatore Carlo VI indica come erede del suo immenso patrimonio la nipote Maria Anna Vittoria di Savoia la quale vende gli edifici e la biblioteca alla famiglia imperiale stessa ed i dipinti al cugino Carlo Emanuele III.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com